

Indice

| | <i>pag.</i> |
|---|-------------|
| <i>Introduzione</i> | IX |
| Capitolo Primo <i>La liberalizzazione qualitativa del contratto di lavoro a tempo determinato</i> | |
| 1. L'apposizione del termine nella direttiva europea 1999/70 | 1 |
| 2. L'attuazione della direttiva europea: la previsione di una norma elastica quale tecnica di contenimento qualitativo del lavoro a termine | 5 |
| 3. Le specifiche ipotesi di assunzione a termine senza obbligo di giustificazione nella versione originaria del d.lgs. n. 368/2001 ed il graduale abbandono del requisito delle ragioni oggettive dopo gli interventi legislativi del 2012 e del 2013 | 8 |
| 4. Il superamento, ad opera del d.l. n. 34/2014 conv. in l. n. 78/2014 e del d.lgs. n. 81/2015, della regola di giustificazione del termine: le ragioni della riforma | 12 |
| 5. La nuova tecnica legislativa di contenimento del lavoro a termine mediante l'introduzione di limiti quantitativi | 14 |
| 6. La conformità al diritto europeo della liberalizzazione qualitativa del termine | 16 |
| Capitolo Secondo <i>Strumenti e limiti di riconduzione alla forma comune</i> | |
| 1. La nozione euro-unitaria di forma comune del rapporto a tempo indeterminato e la trasposizione italiana del principio nell'evoluzione legislativa | 21 |
| 2. Una nuova forma comune: il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti nel <i>Jobs Act</i> | 26 |
| 2.1. L'assottigliamento del differenziale di tutele tra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tutele crescenti: la forma comune è la forma più protettiva? | 28 |

| | <i>pag.</i> |
|--|-------------|
| 3. L'inadeguatezza del quadro legislativo esterno nella realizzazione del principio della forma comune: l'inefficacia degli strumenti di tipo contributivo e fiscale | 30 |
| 3.1. <i>Segue</i> : conversione di rapporti a termine e contratto a tutele crescenti | 32 |
| 3.2. Gli effetti e le distorsioni derivanti dall'introduzione di termini di decadenza | 34 |
| 4. Sul livello di concretizzazione del principio nazionale della forma comune nell'attuale disciplina del lavoro a termine | 36 |
| 4.1. Il diritto di precedenza quale espressione non cogente del principio generale della forma comune | 38 |
| 4.2. L'influenza dei limiti alla proroga e alla successione dei rapporti a termine alla luce del nuovo parametro dell'equivalenza delle mansioni | 38 |
| 4.2.1. Questioni di conformità al diritto europeo della disciplina nazionale in materia di successione di rapporti | 43 |
| 4.3. L'ambito di applicazione della trasformazione del rapporto a termine in rapporto a tempo indeterminato | 48 |
| 4.4. La rilevanza dei limiti quantitativi per la tenuta del sistema | 51 |

Capitolo Terzo

Contenimento quantitativo e tecniche di tutela a presidio della forma comune

| | |
|---|----|
| 1. L'eventualità dei limiti quantitativi nella versione originaria del d.lgs. n. 368/2001 | 53 |
| 2. I nuovi limiti quantitativi legislativamente predeterminati: l'individuazione della base di computo e le diverse modalità di calcolo delle soglie percentuali | 54 |
| 2.1. La disciplina transitoria per il trasporto aereo ed i servizi aeroportuali e postali | 58 |
| 3. I margini di intervento della contrattazione collettiva in ordine all'individuazione dei limiti quantitativi anche in deroga alle previsioni di fonte legale | 60 |
| 4. Le fattispecie esenti dai limiti percentuali | 64 |
| 5. Le conseguenze scaturenti dalla violazione dei limiti quantitativi tra la data di entrata in vigore del d.l. n. 34/2014, conv. in l. n. 78/2014 e la data di entrata in vigore del d.lgs. n. 81/2015 | 67 |
| 6. L'apparato sanzionatorio dopo la riforma del 2015 | 69 |
| 6.1. Violazione dei limiti quantitativi, validità del contratto e mancanza di interesse ad agire: perplessità | 70 |
| 6.2. La nullità della clausola appositiva del termine in ipotesi di superamento delle soglie percentuali | 71 |

pag.

| | |
|--|----|
| 6.3. La tutela spettante al lavoratore (anche in ipotesi di contratto valido) | 71 |
| 7. Limiti percentuali ed oneri probatori | 73 |
| 8. Il risarcimento del danno quale strumento a presidio del principio della forma comune di rapporto di lavoro | 74 |

Capitolo Quarto

Forma comune e contratto a termine nel settore pubblico

| | |
|---|----|
| 1. L'evoluzione normativa del lavoro flessibile nel settore pubblico | 79 |
| 2. Il mantenimento della tecnica di contenimento qualitativo del lavoro a termine: la necessaria sussistenza di esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale | 83 |
| 2.1. L'applicabilità dei limiti quantitativi | 85 |
| 3. Sui rapporti tra le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 81/2015 e nell'art. 36 del d.lgs. n. 165/2001 | 86 |
| 4. La riconduzione alla forma comune tramite procedure di "stabilizzazione" | 88 |
| 5. Divieto di costituzione del rapporto a tempo indeterminato | 90 |
| 5.1. La legittimità costituzionale e la conformità al diritto europeo del divieto | 91 |
| 5.2. Margini di inoperatività del divieto | 92 |
| 6. Divieto di costituzione e diritto del dipendente al risarcimento del danno | 94 |
| 6.1. I contrasti giurisprudenziali sulla natura e sui criteri di quantificazione del danno e l'intervento delle Sezioni Unite | 94 |
| 6.2. Sull'idoneità dello strumento risarcitorio a garantire il principio della forma comune | 96 |
| 6.3. <i>Segue</i> : nel settore scolastico | 97 |

| | |
|--------------------|-----|
| <i>Conclusioni</i> | 101 |
|--------------------|-----|

| | |
|---------------------|-----|
| <i>Bibliografia</i> | 103 |
|---------------------|-----|

